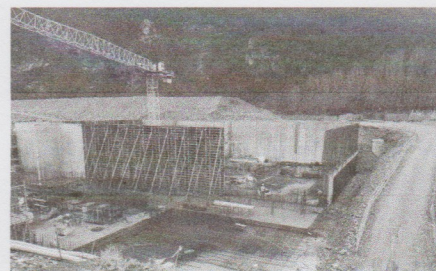


IL BILANCIO Il documento finanziario dell'Ato approvato all'unanimità dalla Provincia

Depuratori e acquedotti Un piano di investimenti da 430 milioni di euro

In agenda ci sono 529 opere idrauliche e fognarie Nonostante la pandemia i cantieri hanno accelerato compresi quelli dei lavori per uscire dalle infrazioni dell'Ue

«Il 2020 è stato un anno molto particolare, che ha influenzato l'attività di realizzazione degli interventi e la gestione dei cantieri in corso». Lo ha affermato il direttore dell'Ato, Marco Zemello, intervenuto durante la seduta del consiglio provinciale che nei giorni scorsi ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 2020 dell'Ufficio d'Ambito di Brescia, chiuso con un utile di 201.400 euro destinati ad incrementare il fondo per investimenti futuri. Un rallentamento che ha avuto ripercussioni in generale anche «su tutte quelle contabilizzazioni che riguardano partite di finanziamento già acquisite da Stato e Regione, legate al procedere dei lavori - ha spiegato Zemello -. In ogni caso, nel 2021 si è assistito ad una ripresa dei cantieri, ulteriormente finanziati con i 10 milioni del Piano Marshall, per quasi 30 milioni di investimenti che riguardano in particolare il superamento delle procedure di infrazione». Il programma varato dall'Ufficio d'Ambito di Brescia per il periodo 2020- 2023 è focalizzato su 529 interventi che interessano nuove infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione per un ammontare complessivo di oltre 430 milioni di euro. Tra queste, sono 103 le opere individuate nel Pos, ovvero quelle strategiche e che proseguono oltre il periodo regolatorio 2020-23. L'attività dell'Ato si riassume nei numeri. Nel 2020 - si legge nella relazione del bilancio - sono stati processati 115 controlli su impianti di depurazione dell'Arpa, e per quanto riguarda l'attività istruttoria tecnico-amministrativa sono stati gestiti circa 180 procedimenti ed effettuati 90 controlli d'ufficio sul rispetto delle prescrizioni autorizzative in occasione della presentazione delle domande di rinnovo. Una particolare evidenza va data all'attività relativa al nuovo sistema di collettamento e depurazione del lago di Garda, «che ha impegnato l'Ufficio sia nei confronti della Cabina di regia ministeriale che nell'attività di gestione delle problematiche legate al progetto depositato dal gestore. Va ricordata l'importante azione di coordinamento nelle attività di valutazione della compatibilità ambientale del fiume Chiese nell'ambito del Tavolo tecnico istituito dal ministero dell'Ambiente». Per quanto riguarda il controllo degli scarichi delle attività produttive, «è proseguita l'attività di verifica delle prescrizioni autorizzative e delle segnalazioni di anomalie». Il 2020 ha visto il deposito, da parte dei gestori, di 22 progetti di opere attinenti il sistema idrico integrato. Di questi, 12 hanno concluso il proprio iter di approvazione, insieme agli 11 progetti depositati nel 2019. È proseguita la partecipazione attiva dell'Ufficio d'Ambito nella predisposizione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua dei gestori Acque Bresciane e A2A Ciclo Idrico in relazione alla valutazione delle criticità del sistema e alla conseguente pianificazione di investimenti per il miglioramento della qualità dell'acqua distribuita e la garanzia di disponibilità idrica in funzione dei fabbisogni. Con i due Consorzi di Bonifica bresciani e i due gestori, è stata firmata la convenzione che stabilisce i costi ambientali imputabili agli scarichi dei depuratori e dei terminali non depurati all'interno del reticolo idrico di bonifica, mentre è stato istituito un tavolo tecnico per affrontare la tematica dei nitrati in Franciacorta. È stato inoltre promosso, con il contributo di 100 mila euro, il progetto



Concesio: uno scorcio del cantiere in cui sta nascendo il depuratore comprensoriale della Valtrompia